

A Bologna il forum con i vertici del paese

L'industria punta sul Mozambico

BOLOGNA

Enrica Sanna

Un'occasione per avvicinare le imprese emiliano-romagnole al mercato del Mozambico, paese dell'Africa subsahariana che presenta prospettive interessanti di crescita nei settori della meccanizzazione agricola, della trasformazione agroalimentare e dell'imballaggio. È questo l'obiettivo al centro della tavola rotonda organizzata dalla Simest, la società italiana per le imprese all'estero, con le associazioni imprenditoriali della regione, gli imprenditori mozambicani e i rappresentanti della Repubblica africana.

Più di 90 gli industriali presenti ieri al workshop bolognese che si concluderà oggi con la visita dei mozambicani agli stabilimenti della Cremonini di Modena. Visita che va ad aggiungersi a quelle di ieri all'Oltremare di Casalecchio di Reno e alla Rossi&Catelli di Parma per citare solo quelle del territorio. Il Mozambico, ricco d'acqua e di pianure alluvionali «presenta notevoli potenzialità di cresci-

ta nel campo dell'agricoltura» spiega Massimo D'Aiuto, ad di Simest. Possibilità che potrebbe dare vita anche a una futura partnership con «gli imprenditori locali per lo sviluppo nel territorio africano di aziende italiane» precisa D'Aiuto.

D'altronde la repubblica subsahariana mostra livelli di crescita esponenziali: il valore dell'interscambio commerciale con la regione è salito del 94,61% nel 2008 (rispetto all'anno prima, dati Istat). I valori assoluti sono ancora bassi (dai 5,42 milioni del 2007 ai 10,55 del 2008) ma fanno intravedere notevoli possibilità di sviluppo. Il settore che presenta l'incremento maggiore è proprio quello delle macchine agricole, dove l'export dall'Emilia-Romagna è salito del 645,86 per cento.

Per Confindustria Emilia-Romagna il Mozambico rientra dunque «nelle aree di crescente interesse, sia per l'import di materie prime sia per l'export» spiega il responsabile dell'internazionalizzazione, Rocco Marcuccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

